

Estate: tempo di riposo, amicizia e preghiera

Carissimi tutti, l'estate può essere un momento speciale per approfondire la spiritualità cristiana. Ecco alcune idee su come vivere questo periodo in modo spiritualmente significativo secondo la tradizione cristiana: **La lettura spirituale:** dedica del tempo alla lettura della Bibbia, dei Vangeli o di altri testi spirituali e teologici. Molti trovano arricchente leggere le vite dei santi o testi di teologi e mistici cristiani. **La partecipazione alla Messa e ai sacramenti:** con più tempo libero, puoi partecipare più frequentemente alla Messa o ad altri sacramenti, come la Confessione. **Dedica più tempo alla Preghiera personale:** in chiesa davanti al Santissimo Sacramento, in un luogo tranquillo all'aperto per un dialogo più intenso con il Signore. **Contempla la natura:** usa il tempo estivo per contemplare la bellezza del creato, riconoscendo la mano di Dio nella natura.

Approfittiamo del tempo estivo per rigenerarci spiritualmente e chiedere al Signore più forza nella vita interiore e per avere più energia nel lavoro e nel servizio a tutte le persone che incontriamo e assistiamo. **Buona estate.**

Don Pierantonio, mons. Mario, don Carlo, diacono Carlo, Sr. Annaclara e la Commissione Pastorale

La Benedizione Eucaristica nei reparti



Abbiamo vissuto, nel mese di giugno, un momento molto intenso di fede e di preghiera, che ha commosso anche noi cappellani, quando abbiamo portato Gesù Eucarestia nei nostri nuclei. Ogni ospite e il personale che lo desiderava ha ricevuto la benedizione con il Santissimo Sacramento. Con l'ostensorio contenente la Particola consacrata, siamo passati in tutte le stanze benedicendo solennemente le persone. L'intensità spirituale e la fede ha accompagnato questo momento di grazia.

Ci insegna il catechismo della Chiesa Cattolica:

- ❖ La presenza eucaristica di Cristo ha inizio al momento della consacrazione e continua finché sussistono le specie eucaristiche. Cristo è tutto e intero presente in ciascuna specie e in ciascuna sua parte; perciò la frazione del pane non divide Cristo. (n. 1377).
- ❖ Il culto dell'Eucaristia. Nella liturgia della Messa esprimiamo la nostra fede nella presenza reale di Cristo sotto le specie del pane e del vino, tra l'altro, con la genuflessione, o con un profondo inchino in segno di adorazione verso il Signore. "La Chiesa cattolica professa questo culto al sacramento eucaristico non solo durante la Messa, ma anche fuori della sua celebrazione, conservando con la massima diligenza le ostie consacrate, presentandole alla solenne venerazione dei fedeli cristiani, portandole in processione con gaudio della folla cristiana". (n.1378)



Principali feste e memorie liturgiche

Luglio 2024: 3, S. Tommaso Apostolo. 11, S. Benedetto Abate. 16, B. Vergine Maria del Carmelo. 22, S. Maria Maddalena. 24, S. Charbel Makhluf. 25, S. Giacomo Apostolo. 26, SS. Gioachino e Anna.

Agosto 2024: 5, Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore. 6, **Trasfigurazione del Signore**. 10, S. Lorenzo. 15, **Assunzione di Maria al cielo**. 22, Beata Vergine Maria Regina. 24, S. Bartolomeo Apostolo. 28, S. Agostino. 29, Martirio di S. Giovanni Battista.



15 Agosto - L'Assunzione di Maria, è una celebrazione che onora la salita al cielo della Vergine Maria in anima e corpo. Questo evento rappresenta la glorificazione finale di Maria e la promessa della stessa gloria per tutti i credenti. È una festa che sottolinea l'importanza della fede e della speranza nella vita eterna. Per le comunità cristiane, l'Assunta è un momento di preghiera, processioni e festività che rafforzano il senso di comunità e devozione.

Il saluto del Direttore Generale

Il calendario ci conferma che dovrebbe essere arrivata l'estate anche se le giornate uggiose continuano ad essere più frequenti di quelle soleggiate. E allora cosa ci fa dire che siamo nel pieno dell'estate?

Forse l'elevatissimo numero di richieste urgenti per l'accoglienza in RSA di persone anziane rimaste sole per consentire un più che legittimo periodo di riposo ai loro familiari? Oppure gli immani sforzi quotidiani delle nostre colleghe (soprattutto quelle che operano su più turni) per gestire figli piccoli e lavoro nel lungo periodo di chiusura delle scuole? O ancora, la partenza delle badanti con il cui aiuto molti fra noi si prendono cura durante l'anno dei propri genitori non più autosufficienti?

Non fraintendetemi, io adoro l'estate, con le giornate più lunghe e con ritmi meno frenetici, ma mi piacerebbe vedere o offrire supporti concreti a chi invece anche in questa stagione fatica a ritagliarsi una "pausa". La nostra Fondazione ha già rivolto la propria attenzione in questi anni verso nuovi servizi, destinando a tale scopo ingenti risorse. Sono tuttavia certa che le sfide per i prossimi anni saranno soprattutto quelle di "sfruttare appieno" quanto abbiamo realizzato, promuovendo attività che supportino le nostre colleghe nella gestione dei figli, immaginando ospitalità temporanee, diurne o residenziali, per gli anziani rimasti nei mesi estivi senza badante "titolare", divenendo promotori di eventi e di occasioni di incontro per chi facendo del bene possa, nel medesimo tempo, costruirsi una rete di relazioni significative. Sfide bellissime..... da cogliere tutti insieme!

Stefania Mosconi

Dal discorso di Papa Francesco al G7 – 14 giugno 2024

L'intelligenza artificiale è uno strumento affascinante e tremendo



«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito (Es 35,31)». La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani. Ebbene, è proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale. **Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione,**

dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di essere umani. Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, **spesso percepito come ambivalente:** da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire. Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti **una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali.** Ad esempio, l'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una "cultura dell'incontro" a vantaggio di una "cultura dello scarto". ... In tale direzione forse si potrebbe partire dalla constatazione che l'intelligenza artificiale è innanzitutto **uno strumento.** E viene spontaneo affermare che i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego.

Rimettere al centro la dignità della persona in vista di una proposta etica condivisa: ... Non dobbiamo dimenticare infatti che **nessuna innovazione è neutrale.** ... Questa costitutiva dimensione di potere della tecnologia include sempre, in una maniera più o meno esplicita, la visione del mondo di chi l'ha realizzata e sviluppata. Questo vale anche per i programmi di intelligenza artificiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, **debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano.** Devono avere **un'ispirazione etica.** ... **La decisione etica, infatti, è quella che tiene conto non solo degli esiti di un'azione, ma anche dei valori in gioco e dei doveri che da questi valori derivano.** Per questo ho salutato con favore la firma a Roma, nel 2020, della *Rome Call for AI Ethics* e il suo sostegno a quella forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di intelligenza artificiale che ho chiamato "**aloretica**".

Formazione in Bioetica: a cura di don Pierantonio Bodini

Fine vita. Cos'è la "sedazione palliativa profonda" e perché è eticamente lecita



Da Avvenire, 26 marzo 2024 autore, Palma Sgreccia

Che differenza c'è tra sedazione palliativa profonda continua e suicidio assistito? Perché c'è chi insiste sulla prima o sul secondo? Ecco cosa c'è da sapere su un punto centrale nel dibattito etico

Dal punto di vista del Comitato Nazionale per la Bioetica (2016), **la Sedazione Palliativa Profonda Continua (Sppc)** è definita come «l'intenzionale somministrazione di farmaci ipnotici per ridurre o annullare la coscienza al fine di alleviare sintomi fisici o psichici refrattari intollerabili per il paziente in fase terminale di malattia» (p. 6).

La legge 22 dicembre 2017, n. 219, in merito al consenso informato e alle disposizioni anticipate di trattamento, introduce la Sppc come opzione terapeutica in presenza di sofferenze refrattarie, a condizione del consenso del paziente (Articolo 2, comma 2). La legge stabilisce inoltre che ogni individuo ha il diritto di rifiutare qualsiasi trattamento sanitario, inclusi quelli essenziali per la sopravvivenza (articolo 1, comma 5). Nelle Linee guida del 2023 della Società italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia intensiva (Siaarti) e della Società italiana per le Cure palliative (Sicp), si distinguono due tipi di sedazione: per sintomi refrattari; per distacco dei trattamenti di sostegno vitale.

La Sppc per sintomi refrattari è definita come «una procedura terapeutica mirata alla riduzione o abolizione intenzionale della vigilanza/coscienza con mezzi farmacologici allo scopo di ridurre o abolire secondo la necessità la percezione di una sofferenza intollerabile dichiarata dal malato o valutata dai curanti e provocata da uno o più sintomi refrattari in fase avanzata o terminale di malattia» (p. 11). **La Sppc per sospensione di trattamenti di sostegno vitale** è invece definita come «una procedura terapeutica mirata secondo la necessità alla riduzione o abolizione intenzionale della vigilanza/coscienza con mezzi farmacologici allo scopo di eliminare la percezione della sofferenza provocata dalla sospensione di trattamenti di sostegno vitale» (p. 12).

Il magistero della Chiesa cattolica, in documenti come “**Samaritanus bonus**” (2020), considera la sedazione palliativa profonda come moralmente accettabile in determinate circostanze, sottolineando la necessità di rispettare la dignità e la proporzionalità nel trattamento del dolore intenso in pazienti terminali. In contrasto con la visione cattolica, in ambito laico emerge la tendenza a favorire l'eutanasia e il suicidio assistito per evitare una vita in sedazione, senza coscienza, considerata meramente biologica. Questo si riflette nella scelta di Fabiano Antoniani (noto come dj Fabo), che preferì l'opzione del suicidio assistito piuttosto che la sedazione.

In sintesi, il dibattito etico in relazione alla Sppc in ambito cattolico si focalizza sull'imminenza della morte e **sull'evitare la morte procurata**, mentre in ambito laico prevalgono considerazioni sulla non dignità della vita senza coscienza. Alcuni sostengono che mantenere la dignità significhi preservare la coscienza e l'interazione, mentre altri affermano che la dignità sia una **qualità ontologica** che è mantenuta anche in assenza di coscienza, soprattutto se ciò allevia sofferenze insopportabili. **In questo contesto, la Sppc diventa un gesto di profonda umanità.** Non è semplicemente una questione clinica, è un atto di prossimità responsabile che riconosce il dolore intenso e cerca di mitigarlo, mentre al tempo stesso mantiene un legame con il paziente come essere umano. **La vita sedata, seppur in uno stato di coscienza alterato o inesistente, non perde il suo valore intrinseco.** Rimane una vita affidata alle cure un'espressione potente della fiducia e del rispetto per l'individuo.

Mantenere il “**nesso umano**” in questa situazione significa riconoscere e valorizzare la connessione umana al di là delle capacità cognitive o fisiche del paziente. Significa vedere oltre le limitazioni imposte dalla malattia o dalla condizione, riconoscendo la persona nella sua totalità. **La Sppc, in questo senso, non è una resa di fronte alla sofferenza ma piuttosto un modo per mantenere e onorare la dignità umana anche nei momenti più difficili.**

Dopo la sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale, in Italia c'è la possibilità del suicidio assistito in circostanze ben definite. **Mentre il suicidio assistito rappresenta una decisione di chiudere attivamente una vita in risposta alla sofferenza, la Sppc si propone di rispettare il processo del morire senza cercare di anticiparlo o ritardarlo.** Entrambe le pratiche rispondono a un bisogno di dignità e sollievo nel contesto della malattia terminale, ma lo fanno attraverso percorsi etici e clinici profondamente diversi.

In questo senso la Sppc non è solo una procedura medica, ma un viaggio condiviso di fiducia, cura e profonda umanità. È un segno che, anche nelle fasi più oscure della vita, il nesso umano – quel legame che ci unisce tutti come esseri responsabili e premurosi – rimane saldo e vitale.



Gesù Eucarestia presente nelle nostre cappelle

Quando hai un minuto di tempo, prima o dopo il servizio, passa in cappella per un saluto al Signore, per una preghiera di lode, per una richiesta di aiuto o di ringraziamento

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>